All'Università di Savona seconda lezione del corso di Giornalismo ambientale

Storie di mafia raccontate da don Ciotti

Il sacertote fondatore del Gruppo Abele ospite ieri mattina al Campus di Legino

Aula Magna
Grande partecipazione di pubblico (studenti e cittadini) ieri all'incontro pubblico con don Luigi Ciotti ieri mattina per il corso di Giornalismo ambientale Laura Conti

CRISTINA BENENATI
SAVONA

Una mattina con don Luigi Ciotti. Il fondatore del «Gruppo Abele» e attivista di Libera, il movimento che raccoglie 1500 associazioni impegnate nella promozione della legalità e della giustizia è intervenuto ieri mattina al Campus al corso di Giornalismo ambientale Euromediterraneo intitolato a Laura Conti. Un centinaio tra corsisti e cittadini savonesi hanno ascoltato le «scomode» verità che riguardano la mafia: dai problemi relativi alla confisca dei beni dei boss al discusso iter di scioglimento dei Comuni dove esistono infiltrazioni mafiose, passando attraverso le nuove sfide, come la volontà di far luce sulla cruenta morte di Don Cesare Boschin, senza dimenticare il plauso alle forze dell'ordine e ai magistrati per l'elevato numero di arresti effettuato in questi mesi.

«Per arrivare alle verità – ha spiegato – bisogna innanzitutto confrontarsi con le resistenze, le paure e le divergenze della gente. Solo con questo spirito e muniti di documentazioni serie si può davvero combattere l'illegalità». Non sono mancate, a corollario di questo messaggio, date e nomi dei casi più eclatanti. «Il Comune di Fondi, in provincia di Latina – ha ricordato – è un comune dove le infiltrazioni mafiose hanno messo le radici. Benché il Prefetto abbia consegnato un rapporto di 700 pagine e persino il Ministro Maroni ne abbia chiesto lo scioglimento, tutto è fermo. Un classico esempio di come tra gli annunci della politica e l'applicazione ci sia molta differenza».

L'attenzione di Don Ciotti si è poi spostata sui beni confiscati, una lotta iniziata tredici anni fa dalla stessa "Libera", che raccolse oltre un milione di firme per chiedere al Parlamento di approvare la legge per l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie. «Bisogna impedire che i beni possano essere rivenduti agli stessi clan, cosa che lo scudo fiscale "bucato" invece permette. Pensate - ha detto – che il 36% di questi beni sono sotto ipoteca bancaria, ecco perché occorrerebbe un emendamento per sbloccarli, oltre ad intensificare le indagini sui prestanome». Persino i capimafia attualmente in carcere, attraverso gli avvocati, combattono affinchè i loro patrimoni, sequestrati, vadano all'asta».

Le sfide, per il coraggioso membro del Consiglio Pastorale della Diocesi di Torino, non finiscono mai. Ieri ha parlato del clamoroso caso di Don Cesare Boschin, il parroco della chiesa di S. Annunziata a Borgo Montello, provincia di Latina, il cui omicidio in seguito ad una rapina, avvenuto nel nel 1995, nasconde ben altre verità, a partire proprio dalla dinamica dell'uccisione, con il tipico rituale di morte delle cosche mafiose. Sfide da affrontare sconfiggendo in primis il "peccato del sapere", vale a dire la manipolazione delle informazioni e della cultura che allontana dalla verità.

CORSI LE NUOVE FRONTIERE DEL MARKETING

La promozione turistica va dalle aule a Internet

SAVONA

Gli studenti del Campus di Legino che hanno frequentato il master in Marketing e Web Marketing Turistico territoriale della Facoltà di Economia stanno incontrando consensi e soddisfazioni a livello nazionale grazie al progetto "Follow 12 Steps".

Nato come esercitazione online, il blog elaborato dagli studenti dell'edizione 2009 del corso (www.robertamilano.it/masterwebmarketingturismo), invitati recentemente alla trasmissione «Io reporter» su Sky, è presto diventato un luogo-culto della formazione turistica.

Su questo portale ha infatti trovato spazio il vademecum di consigli da seguire nel corso del 2010 affinchè gli operatori italiani del settore turistico, considerati il fanalino di coda in Europa per la promozione sul web, inizino a capire l'importanza della rete per lo sviluppo del loro business. Coordinati da Roberta Milano, docente di Web marketing per il turismo presso il polo di Legino, gli autori di questo progetto hanno puntato sulla carta semplicità, per venire incontro ai neofiti del web: basta digitare su Facebook "Master Marketing e Web Marketing Turistico Territoriale MWT" e si potrà, passo dopo passo, accedere a tutte le informazioni, commentare, dare consigli, contattare colleghi e, perché no, scorrere le gallerie fotografiche che raccontano il successo dell'idea, come ad esempio la presenza dei ragazzi al Bto (Buy Turism Online), il salone dei professionisti del marketing turistico svoltosi a Firenze il 16 e 17 novembre scorsi.

Come spiegano gli esperti del settore, spesso l'industria del turismo è ignorata perchè non produce merce e, per tale ragione, non rientra negli impegni del Governo. Per iniziare a cambiare le cose, gli studenti del Campus si sono inventati uno strumento intuitivo ed efficace. [C.BEN.]